

Interpellanza n. 54

presentata in data 19 ottobre 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Catena, Piergallini, Vitri

Politiche regionali in materia di prevenzione sanitaria

Premesso che

la prevenzione rappresenta uno dei pilastri fondamentali del Servizio Sanitario Nazionale e regionale, sia per tutelare la salute dei cittadini, sia per ridurre nel medio e lungo periodo l'incidenza delle patologie croniche, la mortalità evitabile e il conseguente fabbisogno di prestazioni sanitarie;

il 9° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale della Fondazione GIMBE, presentato il 7 ottobre 2026, evidenzia a livello nazionale persistenti disuguaglianze territoriali nell'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza e richiama la necessità di rafforzare il servizio sanitario pubblico e le politiche di prevenzione;

secondo il Rapporto, nel 2024, 18 Regioni e Province autonome su 21 risultano complessivamente adempienti ai LEA, ma permangono rilevanti differenze territoriali e, in alcune realtà considerate adempienti, almeno una delle macro-aree presenta punteggi significativamente più bassi;

considerato che

con riferimento specifico alle Marche, nel 2024 il punteggio complessivo relativo agli adempimenti LEA si attesta a 237 punti su 300, collocando la Regione all'11° posto tra Regioni e Province autonome considerate nell'analisi e facendo registrare un peggioramento di 11 punti rispetto al 2023;

è particolarmente preoccupante il dato relativo alla macro-area della prevenzione, nella quale le Marche risultano al 18° posto;

questo risultato appare particolarmente significativo perché la prevenzione costituisce lo strumento più efficace per intervenire prima dell'insorgenza o dell'aggravamento delle patologie e deve quindi rappresentare una priorità strategica della programmazione sanitaria regionale;

rilevato inoltre che

il quadro sanitario regionale presenta ulteriori elementi di criticità: nel 2024 oltre 157 mila marchigiani, pari al 10,6% della popolazione, hanno dichiarato di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria, percentuale superiore alla media nazionale del 9,9%;

questi fenomeni evidenziano la necessità di costruire un sistema sanitario che rafforzi concretamente la capacità di prevenire, intercettare precocemente e prendere in carico i bisogni di salute;

ritenuto che

il diciottesimo posto delle Marche nell'area della prevenzione richiede una valutazione puntuale delle cause e non può essere considerato un dato meramente statistico;

è necessario verificare, in particolare, l'efficacia territoriale dei programmi regionali di prevenzione ed individuare rapidamente le aree nelle quali la Regione presenta i maggiori ritardi;

è opportuno accompagnare gli interventi con obiettivi annuali misurabili e pubblicamente verificabili, definiti per territorio, così da poter valutare l'effettivo recupero delle criticità evidenziate;

la prevenzione non può rappresentare la parte residuale della politica sanitaria regionale; investire

nella prevenzione significa tutelare prima e meglio la salute dei cittadini, ridurre le disuguaglianze, intercettare precocemente le patologie e alleggerire nel tempo la pressione sui servizi sanitari;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere

quali sono, le cause che hanno determinato il peggioramento del punteggio complessivo LEA delle Marche e, in particolare, la collocazione al 18° posto nell'area della prevenzione;

quali interventi la Giunta ha già adottato o intende adottare per recuperare il divario evidenziato dal Rapporto GIMBE e in quali tempi intende verificarne i risultati;

se la Giunta intende definire un piano straordinario regionale per la prevenzione, con obiettivi quantitativi annuali e monitoraggio pubblico dei risultati, finalizzato in particolare a migliorare l'adesione ai programmi di prevenzione e diagnosi precoce e a ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali nell'accesso;

quali risorse economiche e professionali sono attualmente destinate alle attività di prevenzione e se si ha intenzione di incrementarle in modo adeguato per recuperare le criticità rilevate;

in che modo si intende affrontare contestualmente il dato relativo agli oltre 157 mila cittadini marchigiani che nel 2024 hanno rinunciato a prestazioni sanitarie, evitando che difficoltà economiche, tempi di attesa e luogo di residenza producano ulteriori disuguaglianze nell'accesso alla prevenzione e alle cure.